



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "LEONARDO SCIASCIA"
Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di I° grado ad Indirizzo Musicale
Via G. Macaluso, 1 – 92020 RACALMUTO
C.M. AGIC85100R – C.F. 90008570849 – Codice Univoco UF3HDS
e-mail agic85100r@istruzione.it agic85100r@pec.istruzione.it
<http://www.icsciascia.edu.it>
Tel. 0922 - 948016

Racalmuto, 02 settembre 2024

Al Collegio dei Docenti

All'Albo

Al sito WEB sezione Amministrazione trasparente

Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Visto l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1, 2, 3;
- Visto l'art. 7 del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297;
- Visti gli artt. 3,4,5 e 6 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297;
- Visti il D.M. 11 Novembre 2012, N.254, Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 ed il Documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari", pubblicato nel 2019 dal Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del MIUR;
- Visto il CCNL Comparto Scuola vigente;
- Visti il D.P.R. 28 marzo 2013 n. 80, la CM 47-2014 e la direttiva n.11 del 18-9-2014;
- Vista la Legge 107 del 13 luglio 2015;
- Visti i decreti attuativi della Legge 107/2015 Decreti Legislativi 59-60-61-62-63-64-65-66;
- Visto il Dossier "L'autonomia scolastica per il successo formativo" elaborato dal gruppo di lavoro istituito con Decreto Dipartimentale (Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione) n. 479 del 24 maggio 2017;
- Vista l'O.M. n. 172 del 04/12/2020 concernente la "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria" con le allegare Linee guida;
- Visto il Regolamento generale sulla protezione dei dati, anche noto come GDPR (General Data Protection Regulation) approvato con Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e applicabile a decorrere dal 25 maggio 2018;

- Visti i vigenti provvedimenti del garante per la protezione dei dati personali;
- Visto il Decreto Ministeriale n. 59 del 31 marzo 2023 con il quale è stato adottato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per le Istituzioni scolastiche della Sicilia 2023-2025;
- Visto il Decreto M.I. n. 35 del 22/06/2020, recante “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”, nelle more dell’adozione definitiva delle nuove linee guida elaborate dall’attuale Ministro;
- Esaminati i dati di contesto e gli esiti dell’Istituto;
- Visti le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati nel RAV del nostro Istituto;
- Esaminato il Piano Triennale dell’Offerta Formativa dell’Istituto per gli anni scolastici 2022-25, deliberato nell’anno scolastico 2022/2023;
- Tenuto conto degli interventi educativi e didattici posti in essere nei precedenti anni scolastici;
- Preso atto che la Legge 107 del 13 luglio 2015, art.1, ai commi 12-17, prevede che le Istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell’anno scolastico in corso gli aggiornamenti del PTOF relativo al triennio 2022-2025;
- Considerato che il miglioramento continuo è una priorità strategica;
- Considerato che l’art. 25 del D.lgs. 165/2001 attribuisce al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione; che tali poteri devono essere esercitati nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti nei confronti del quale il Dirigente si pone in una funzione di guida e di orientamento;
- Visto il PNRR e la progettazione degli interventi relativi alla scuola;
- Visto il Piano Rigenerazione scuola, emanato dal M.I., in attuazione dell’Agenda 2030 dell’ONU, con particolare riferimento ai temi della transizione ecologica e culturale;
- Viste le Linee guida per l’orientamento (adottate con D.M. 22 dicembre 2022, n. 328) con le quali il Ministero dell’istruzione e del merito ha dato attuazione alla Riforma del sistema di orientamento prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- Visti il quadro DIGIcomp edu e digicomp 2;
- Tenuto conto del nuovo assetto assunto dall’istituzione scolastica in seguito all’aggregazione dell’I.C. “Angelo Roncalli” a far data dal 01/09/2024;

EMANA AL COLLEGIO DEI DOCENTI

la seguente direttiva finalizzata al perseguimento dei sotto elencati **OBIETTIVI/ PRIORITÀ**:

1. Rendere il **piano triennale dell’offerta formativa (PTOF 2022-2025)**, a livello di scelte curriculari, extracurriculari, didattiche, organizzative, **rispondente agli obiettivi istituzionali e coerente con la domanda di formazione dei territori nei quali opera la scuola** e con il quadro determinato a livello nazionale, sia livello ordinamentale, sia a livello strategico;
2. **Aggiornare il Piano dell’offerta formativa (PTOF 2022-2025)**, a partire dalle esigenze degli alunni, dalle istanze dei territori nei quali opera la nostra istituzione scolastica, dagli obiettivi del PNRR, nell’ottica di trovare un **giusto equilibrio tra innovazione e tradizione**, di rafforzare le competenze degli studenti, comprese le competenze trasversali (**soft skills**), recuperare gli apprendimenti e di far sì che l’istruzione sia volano di crescita economica e sociale;
3. Valorizzare l’esperienza maturata dalle due istituzioni scolastiche preesistenti, l’I.C. “Leonardo Sciascia” e l’I.C. “Angelo Roncalli”, per attivare processi osmotici di scambio di esperienze e per rendere omogenei i processi didattici e organizzativi;
4. Valorizzare l’esperienza, ma tendere sempre al “novum”;

5. **Migliorare la qualità dei contesti e dei processi di apprendimento**, avendo particolare cura del clima di classe e del **benessere socio-emotivo degli alunni**, nella consapevolezza che le scuole non sono solo luoghi di apprendimento, ma sono luoghi deputati alla formazione globale della persona dell'alunno al quale vanno forniti cura educativa, supporto pedagogico e, se necessario, emotivo e, in un certo senso, psicologico;
6. Porre particolare attenzione al necessario **rispetto dei diritti costituzionali** a partire da quello all'istruzione;
7. Adeguare il PTOF, il Regolamento d'Istituto ed il patto di corresponsabilità educativa (per quanto di competenza di codesto spettabile organo collegiale) in modo da **favorire l'acquisizione di competenze di cittadinanza, nel contesto di una responsabilità condivisa e collettiva**;
8. Consapevoli della estrema complessità del **processo di valutazione**, assegnare ad esso un **valore educativo** e attuare un modello condiviso (criteri comuni e coerenti con obiettivi e traguardi di apprendimento previsti nel curriculum e adozione di forme di valutazione delle competenze), in grado di sviluppare la capacità di autovalutazione;
9. **Realizzare una scuola per tutti e per ciascuno** attraverso l'individuazione delle situazioni di disagio, certificate e non certificate, e l'attuazione di strategie didattico-educative inclusive, che, in altri termini, significa personalizzare il percorso di apprendimento e curare in modo particolare la relazione educativa (**inclusione come sfondo integratore del PTOF**);
10. **Attuare sistemi per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati**, secondo una progettualità realizzabile (gradualità, sostenibilità, obiettivi di controllo, riorientamento);
11. Individuare gli strumenti per **garantire l'unitarietà dell'offerta formativa**, nel rispetto della libertà di insegnamento;
12. Esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo volta all'innovazione metodologica e didattica, con particolare attenzione alla **didattica digitale** integrata ed al **recupero degli apprendimenti e delle competenze**;
13. Dare adeguato spazio alla **formazione** e all'**aggiornamento** culturale e professionale del **personale scolastico** ai sensi dell'art. 36 del CCNL vigente; in particolare, nell'impostare il Piano Annuale per la formazione e l'aggiornamento del personale, tenuto conto delle priorità formative dovrà essere riservata particolare attenzione a:
 - a. Iniziative dell'Amministrazione Scolastica destinate in particolare alla formazione del personale;
 - b. Implementazione e aggiornamento delle competenze informatiche, anche con riferimento all'obiettivo della digitalizzazione di cui al PNRR;
 - c. Interventi formativi sull'utilizzo delle tecnologie nella didattica all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza (ex quadro di riferimento "DigCompEdu", Area 1: Coinvolgimento e valorizzazione professionale; Area 2: Risorse digitali; Area 3: Pratiche di insegnamento e apprendimento; Area 4: Valutazione dell'apprendimento; Area 5: Valorizzazione delle potenzialità degli studenti; Area 6: Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti);
 - d. Interventi formativi finalizzati a garantire il principio di contitolarità nella presa in carico degli alunni con disabilità;
 - e. Implementazione e aggiornamento delle competenze pedagogiche, didattiche e metodologiche, con particolare riferimento all'inclusione, alla piena integrazione scolastica degli alunni portatori di bisogni educativi speciali, alla prevenzione di fenomeni di prevaricazione, bullismo ed emarginazione tra bambini e adolescenti;
 - f. Implementazione e aggiornamento delle competenze in materia di orientamento;
 - g. Interventi formativi in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro;
14. Dare piena attuazione alla riforma della scuola attuata dalla legge 107/2015 e successive modificazioni e integrazioni;

15. **Dare attuazione al PNSD ed al PNRR;**
16. **Veicolare all'interno della scuola**, attraverso l'agire professionale, **i valori interdipendenti dell'etica, dell'integrità e dell'onestà;**
17. **Utilizzare pienamente e proficuamente gli spazi della scuola per le attività**, predisponendoli in modo funzionale sia alla **dimensione attiva dell'apprendimento**, sia alla specificità della disciplina, ma sempre nel rispetto scrupoloso delle disposizioni di sicurezza;
18. **Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna;**
19. Organizzare la scuola in **interazione funzionale con il territorio, la famiglia e l'extrascuola**, in una prospettiva di rendicontazione sociale.

Al raggiungimento di questi obiettivi, considerati strategici, saranno orientati gli sforzi di tutta la comunità scolastica, in particolare del Collegio dei docenti e delle sue articolazioni funzionali (Dipartimenti, Commissioni, ecc.) e saranno indirizzate le risorse finanziarie disponibili in sede di elaborazione della Contrattazione integrativa d'Istituto e del Programma annuale.

Gli obiettivi e le finalità sopra elencati hanno il solo scopo di orientare l'attività decisionale del Collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione, a norma del D.lgs. 165/2001, è invece responsabile il dirigente scolastico.

Infatti, il dirigente scolastico, a norma dell'art. 25 del D.lgs. 165/2001:

- assicura la gestione unitaria della scuola;
- valorizza le risorse umane;
- è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali;
- è responsabile dei risultati del servizio;
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, l'esercizio della libertà di insegnamento intesa anche come libertà di ricerca metodologica e didattica, l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie, l'attuazione del diritto all' apprendimento da parte degli alunni.

AZIONI E COMPORAMENTI

Per poter lavorare nel contesto sopra prospettato, il dirigente scolastico esercita il potere di promozione, nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti nei cui confronti svolge una funzione di guida e di orientamento, ed il potere di coordinamento, non con una funzione meramente procedurale, ma con un ruolo che si esplica soprattutto come messa a punto coerente e integrata di tutte le fasi decisionali e dei rispettivi organi cui le decisioni stesse competono (valorizzazione del ruolo di: Collegio dei Docenti, Dipartimenti disciplinari, Consigli di Classe, Dirigente Scolastico).

Pertanto, gli obiettivi sopra individuati sono il risultato di un'attenta ancorché incompiuta analisi del piano dell'offerta formativa già predisposto dal Collegio ed adottato dal Consiglio di istituto, essenzialmente come documento descrittivo di quanto la scuola propone agli studenti e, per essi, al contesto sociale in cui opera.

Ne consegue la necessità di individuare alcuni obiettivi formativi di tipo disciplinare, da verificare con prove di vario genere, in modo da dare attuazione all'esplicitazione delle modalità e i criteri di valutazione degli alunni previsti dal comma 3 dell'art. 4 del D.P.R. n. 275/1999 e dal Regolamento

sulla valutazione, armonizzando l'esistente alle nuove norme in materia di valutazione – D.Lgs. 62/2017.

Nel corso del nuovo anno scolastico non sfugge la necessità: di coordinare i risultati formativi dei vari segmenti nei quali si articola il primo ciclo di istruzione, affinché, in una logica di continuità, essi possano rappresentare i prerequisiti necessari per una crescita in termini educativi; di effettuare scelte culturali, etiche, pedagogiche, metodologiche-didattiche, progettuali, organizzative che tengano conto dei nuovi modi di apprendimento, della società nella quale i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze vivono, delle competenze richiamate dai documenti nazionali e dall'Europa; di utilizzare i risultati della valutazione e delle prove standardizzate INVALSI per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati; per attuare un'efficace didattica orientativa, sin dal primo grado di istruzione.

Un aspetto rilevante è rappresentato dalla coerenza e congruenza dei progetti dell'offerta formativa. Si pone con forza il problema di quanti e quali progetti fare, alla luce non soltanto della compatibilità delle risorse a disposizione dell'Istituto o alla richiesta dell'utenza, ma soprattutto della loro valenza formativa e orientativa. In questo campo, spetta al Collegio dei docenti compiere scelte consapevoli, concentrate sulle priorità strategiche.

Altro aspetto non secondario sia sotto il profilo giuridico che sotto il profilo formativo è l'unitarietà del servizio, che va vista come capacità dell'Istituto, attraverso l'azione collettiva, di assicurare standard formativi e prestazioni essenziali a tutti gli alunni, **sfuggendo ad una gestione individualistica dell'insegnamento sia ad un'autoreferenzialità che mal si concilia con le esigenze di trasparenza e di rendicontabilità cui le istituzioni scolastiche autonome sono chiamate.**

Ciò comporta la necessità di predisporre un curriculum dell'Istituto – coerente con le Indicazioni nazionali del 2012 e con il Documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari", pubblicato nel 2019 dal Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del MIM, con le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica e con gli obiettivi del Piano Rigenerazione scuola e del PNRR - attraverso l'esercizio concreto dell'autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo nell'ambito delle sezioni/classi parallele e dei dipartimenti disciplinari, ma anche arricchendo le competenze e sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa, capace di riconoscere i bisogni formativi degli alunni, di "supportare" quelli in difficoltà e di valorizzare gli studenti con particolari attitudini disciplinari.

Per favorire l'inclusione sarà necessario continuare ad approfondire la conoscenza delle norme sul tema, in relazione a quanto previsto dal D.Lgs. 66/2017 e dal DM 182/2020.

Inoltre l'alunno con disabilità dovrà essere preso in carico da parte dell'intero C.d.C. o Team docente. Come già nel precedente anno scolastico, dovrà, altresì, essere ulteriormente valorizzato il ruolo assegnato al GLO, Gruppo di Lavoro Operativo, (art. 3 DM 182/2020) con il più ampio coinvolgimento di tutta la componente docente, attraverso una progettazione didattica che tenga conto di ulteriori elementi di inclusione attuati sul percorso curricolare della classe e dell'alunno con disabilità (art. 10 D.M 182/2020). Bisognerà, inoltre, adottare interventi volti alla qualità degli ambienti di apprendimento, tradurre in pratica le norme sull'inclusione, in relazione a quanto previsto dal D.Lgs. 66/2017, intervenire sul Piano per l'inclusione (art.8), valorizzare il ruolo assegnato al GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) (art.9), progettare attività di formazione in servizio per il personale della scuola (art.13) valorizzare le risorse umane, ri - considerare i criteri per la valutazione dell'inclusione (art.4), rappresentando ciascuno di essi uno spazio di azione per intervenire e modificare prassi già in uso.

Il GLI, istituito presso la scuola, è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno ed eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione.

Relativamente alla **promozione dell'inclusione scolastica** degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, la scuola realizzerà le attività previste dall'art. 4 del decreto legislativo 66/2017. In particolare, progetterà i seguenti interventi:

- **personalizzazione** dei percorsi didattico/educativi;
- **individualizzazione** e differenziazione dei processi di educazione;
- adozione di interventi volti alla **qualità degli ambienti di apprendimento**, alla traduzione in pratica delle norme sull'inclusione
- istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

La criticità delle risorse umane è unanimemente riconosciuta in tutte le organizzazioni, ma certamente nella scuola ha una sua peculiarità e rilevanza che non sfugge a nessuno: **la qualità di una scuola ha come condizione essenziale un'elevata qualità della professionalità docente, ma anche la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno all'interno del PTOF.**

Un'altra riflessione deve imporsi alla nostra attenzione: la scuola opera nell'hic et nunc, ma all'interno di una prospettiva che ha due polarità altrettanto rilevanti: la **tradizione** e l'**innovazione**. La scuola pertanto è chiamata a muoversi sperimentando, aggiornando, riqualificando le prestazioni formative, senza perdere il suo ruolo e le sue peculiarità identitarie.

In riferimento a ciò, occorre prestare una particolare attenzione alle caratteristiche generali di tutti i documenti (PTOF, Programmazione/progettazione, Regolamenti, Patto di corresponsabilità) in una logica coerente.

Inoltre emerge la necessità di rivedere costantemente la relazione educativa con gli alunni, la comunicazione con le famiglie, la collaborazione tra i docenti dei consigli di classe, interclasse e intersezione, la coesione tra le figure di staff. E tutto ciò perché il nostro Istituto deve costantemente realizzare ciò che dichiara di fare e, in particolare:

- **il coinvolgimento attivo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni e delle loro famiglie;**
- **la promozione del benessere;**
- **la coerenza educativa;**
- **l'educazione alla responsabilità, alla democrazia, al rispetto delle regole, al rispetto di sé e degli altri, dell'ambiente e della scuola, dei compiti e dei ruoli (Educazione civica);**
- **l'inclusività;**
- **la transizione ecologica e culturale;**
- **la compiuta digitalizzazione della didattica e dei processi.**

È auspicabile che i docenti curino lo svolgimento della programmazione non solo negli aspetti squisitamente contenutistici, ma anche in quelli educativi in quanto l'insegnamento e

l'apprendimento non possono essere considerati variabili indipendenti rispetto a fenomeni e comportamenti che gli alunni manifestano a scuola e che la scuola possa trascurare o ignorare. Segnali di incuria delle aule e di altri spazi degli edifici scolastici, noncuranza di norme di sicurezza, divieti disattesi, forme di indisciplina, o, addirittura, di violenza o di prepotenza devono richiamare l'attenzione dei docenti al rispetto da parte di tutti delle regole su cui si fonda la convivenza a scuola e il benessere di tutta la comunità che ha bisogno, per essere veramente tale, di senso di appartenenza, nell'ottica di un uso educativo degli spazi.

Tra gli aspetti formativi, vanno annoverate le attività di orientamento, le eventuali uscite sul territorio, la partecipazione alle manifestazioni socioculturali ed ai viaggi d'istruzione, che sono parte integrante della programmazione educativa e didattica, nonché momenti formativi di approfondimento delle conoscenze, di scoperta delle realtà e dei luoghi.

Infine, si pone in modo molto forte il problema della comunicazione nella scuola e della scuola, che non è soltanto di tipo formale, bensì di tipo funzionale. È necessario, pertanto, continuare a mettere in atto un sistema di comunicazione interna ed esterna che, oltre ad informare, sia in grado di ascoltare e convogliare le informazioni in tutte le direzioni e verso i destinatari individuati, utilizzando gli spazi web finalizzati alla valorizzazione del lavoro dei docenti (o dei gruppi), alla realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi e all'utilizzo di materiali prodotti. A tal proposito, si ricorda che **sono canali ufficiali di comunicazione solo il registro elettronico ed il sito web della scuola.**

La presente direttiva viene emanata come atto dovuto, a norma dell'art. 25 del D.Lgs. 165/2001 e della Legge 107/2015 e costituisce il riferimento per la verifica del PTOF, la revisione e l'aggiornamento dello stesso PTOF, la valutazione del servizio. Il Collegio dei Docenti è tenuto ad assumerlo e ad adottarlo ai fini della progettazione, attualizzazione, realizzazione, valutazione del PTOF e degli altri documenti della scuola, nei modi e con gli strumenti che vorrà stabilire attraverso le collaborazioni e le sinergie sistematiche da attivare al suo interno nei gruppi di lavoro (Dipartimenti, Consigli di classe, interclasse e intersezione), con le figure di sistema (FF.SS.), i referenti dei progetti/laboratori, i collaboratori del dirigente, i referenti di plesso, le famiglie, gli studenti, al fine di un coordinamento efficace per il conseguimento degli obiettivi e all'interno di una comune visione di valori, idee, costrutti, modelli, pratiche che guidino l'agire collettivo.

Racalmuto, 02/09/2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Carmela Campo